Il Sole 24 ORE
25-OTT-2026
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



LE STIME SUI PROFITTI A FINE ANNO

Piazza Affari, attesi utili a 84,3 miliardi (+16%) L'Europa corre: +21% con la spinta dell'energia

Maximilian Cellino e Mara Monti — a pag. 5

Borsa al test delle trimestrali Utili europei in crescita del 21%

Le stime di mercato. Il settore energia tira la volata alle aziende continentali nel terzo trimestre
A Piazza Affari il monte profitti dell'intero 2026 potrebbe attestarsi a 84,3 miliardi di euro (+16%)

Villa (Intermonte): «Dati cruciali per comprendere se le previsioni di utili per i mesi successivi sono ancora plausibili»
Maximilian Cellino

Rialzo dell'inflazione, tassi in aumento e tensioni politiche non sembrano ancora condizionare l'universo corporate in Europa. La stagione dei bilanci, pronta a entrare nel vivo la prossima settimana, sembra infatti avere le tutte le carte in regola per confermare la solidità degli utili aziendali. Il terzo trimestre appena archiviato potrebbe risultare uno snodo cruciale per verificare se le aspettative di crescita della redditività siano davvero sostenibili in futuro e in grado soprattutto di giustificare i prezzi raggiunti dai listini azionari.

La fotografia continentale

A livello continentale, il quadro prospettato dalle stime degli analisti raccolte da LsegI/B/E/S indica una netta accelerazione dei profitti, attesi in aumento del 21,9% su base annua per le società che compongono l'indice paneuropeo Stoxx 600. Il complesso degli utili potrebbe quindi arrivare a toccare quota 160 miliardi di euro, con un'avanzata che ha come protagonista assoluto ancora una volta il settore energetico, capace più che di raddoppiare (+124%) i valori nel giro di 12 mesi grazie al persistente rincaro dei prezzi delle materie prime. Senza il loro contributo la crescita generale risulterebbe infatti ben più ridotta e pari all'8,4 per cento.

Il quadro viene del tutto confermato quando si guarda all'intero 2026, destinato secondo le proiezioni di LsegI/B/E/S a chiudersi in Europa con un valore aggregato dei profitti di 889,3 miliardi e sempre in aumento del 21% rispetto all'esercizio precedente. Dietro agli energy, che anche in questo caso recitano la parte del leone con un progresso annuo del 106,6%, spunta il settore dei consumi ciclici (+91,9%), seguito dai materiali di base (+37,6%) e dal tecnologico (+22,6%). Più contenuta invece l'avanzata di industriali (+14,9%), utility (+9,4%), finanziari (+8,5%) e salute (+7%).

La stabilità di Piazza Affari

L'Italia si inserisce a pieno titolo in questo contesto di generale tenuta. Le valutazioni elaborate da Intermonte per *Il Sole 24 Ore* sulle principali quotate del nostro Paese (circa 120, per una capitalizzazione pari al 90% dell'intero listino) confermano infatti per il monte utili complessivo del 2026 una crescita del 16% per arrivare a 84,3 miliardi. E anche a Piazza Affari il vero propulsore delle revisioni al rialzo è stato il comparto energetico, come già dimostrato due giorni da Eni e dai suoi utili che nel periodo fra luglio e settembre sono addirittura quadruplicati a 3,2 miliardi rispetto a dodici mesi prima.

Al netto di questa spinta, il bilancio annuale per le quotate italiane si ridurrebbe comunque a un pur solido progresso che sfiora il 13% e Intermonte segnala in particolare la dinamica favorevole del settore finanziario, che beneficia ancora di uno scenario di generale stabilità. «L'effetto tassi continua a sostenere il margine d'interesse, mentre le rettifiche sui crediti si mantengono ancora su livelli contenuti» conferma Alberto Villa, responsabile della ricerca azionaria di Intermonte, che a partire dalla prossima settimana si attende indicazioni molto solide dalle grandi istituzioni bancarie come Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Uno sguardo al mondo dell'industria e alla tecnologia regala invece uno scenario più contrastato. Da un lato, le società esposte ai grandi temi della digitalizzazione e della rete — quali Prysmian, StMicroelectronics e Lu-Ve — mostrano secondo Intermonte una buona tenuta di fondo. Parallelamente, i produttori di cemento come Buzzi traggono vantaggio dagli imponenti investimenti nei *data center* statunitensi.

Al contrario, il settore auto si conferma l'anello debole della catena: «Pur in un contesto di comparazione con l'anno precedente meno penalizzante rispetto agli scorsi trimestri - avverte infatti Villa - Stellantis continua a soffrire per la combinazione della forte concorrenza dei costruttori cinesi e della crescente prudenza nelle spese dei consumatori».

Nel comparto dei consumi e del lusso, la linea di demarcazione è tracciata invece dalla forza del marchio e dalla capacità delle singole società di imporre i propri prezzi alla clientela. Brand ad alto posizionamento come Brunello Cucinelli hanno dimostrato di sapersi difendere con ricavi superiori alle attese, nonostante una domanda più selettiva, mentre altre realtà della moda mostrano evidenti affanni. Segnali di ripresa emergono infine in un gruppo eterogeneo di titoli che comprende le bevande di Campari, i dispositivi di Amplifon, i piccoli elettrodomestici di De'Longhi e i servizi digitali di Reply.

Uno sguardo al 2027





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733

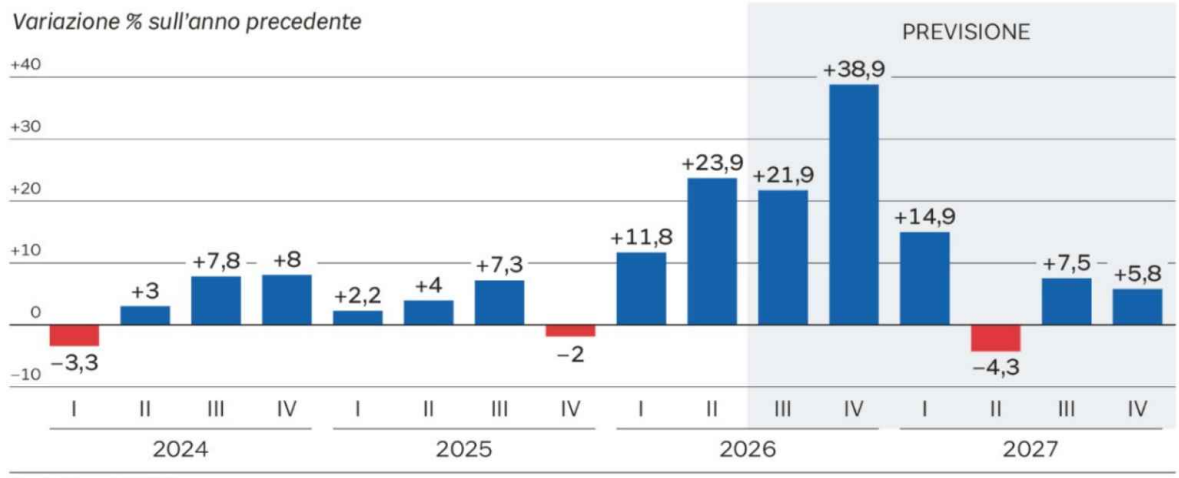
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

«Le stime degli analisti sembrano ancora raggiungibili, le società continuano a produrre utili e generare cassa» sintetizza Villa, che definisce il terzo trimestre «un *checkpoint* per capire se sono ancora plausibili le previsioni per i mesi successivi, in un contesto in cui lo scenario è diventato più complesso per l'aumento dei prezzi dell'energia e dei tassi a cui le società dovranno rifinanziare il debito». Intanto Intermonte inizia a volgere l'attenzione al 2027, che al momento sembrerebbe poter iniziare all'insegna della continuità e concludersi poi con un ulteriore progresso annuo del monte utili di Piazza Affari del 6,2%, per un valore aggregato dei profitti a 89,5 miliardi: un anno però caratterizzato da maggiore incertezza viste le enormi incognite su geopolitica e sui temi macro che rappresentano un'ulteriore sfida nel confermare una tendenza di crescita degli utili societari che prosegue ormai quasi senza soste dal dopo-Covid.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli utili in Europa



Fonte: Lseg I/B/E/S

89,5 miliardi

UTILI 2027 STIMATI PER MILANO
Le previsioni del 2027 restano positive per Piazza Affari. Le valutazioni iniziali elaborate da Intermonte per il prossimo anno sembrano confermare lo scenario di crescita della redditività con un monte utili in ulteriore aumento del 6,2%, per un valore aggregato dei profitti a 89,5 miliardi



La corsa degli utili. A Piazza Affari il monte profitti dell'intero 2026 potrebbe attestarsi a 84,3 miliardi di euro (+16%)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733